



RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE

2018-2020

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Enrico Severini, Vittoria Salvato, Luisa Valvano, componenti del Collegio dei Revisori della Regione Campania, ricevuta la documentazione sul bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 della Regione, approvato dalla Giunta Regionale in data 05 dicembre 2017, con delibera DdL 770, per l'espressione del parere in applicazione dell'articolo 72 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D. Lgs, 126/2014, nonché dalla Legge Regionale 7/2002, che prevede che il Collegio dei Revisori dei conti svolga la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria ed economica della gestione della Regione, adempiendo ai compiti previsti dall'articolo 20 del D. Lgs. 30 giugno 2011 n. 123, composta da:

- prospetto delle entrate per titoli e tipologie per gli anni 2018-2019-2020 (allegato n. 1)
- prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per anni 2018-2019-2020 (allegato n. 2)
- riepilogo generale delle entrate per titoli per gli anni 2018-2019-2020 (allegato n. 3)
- riepilogo generale delle spese per titoli per gli anni 2018-2019-2020 (allegato n. 4)
- riepilogo generale delle spese per missioni per gli anni 2018-2019-2020 (allegato n. 5)
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (allegato n. 6)
- prospetto degli equilibri di bilancio (allegato n. 7)
- prospetto esplicativo del risultato d'amministrazione presunto (allegato n. 8)
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per gli anni 2018-2019-2020 (allegati n. 9a – 9b e 9c)
- prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2018-2019-2020 (allegati nn. 10a – 10b e 10c)
- prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2018 (allegato n. 11)
- nota integrativa (allegato n. 12)
- elenco spese obbligatorie (allegato n. 13)
- elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le
- spese impreviste (allegato n. 14)
- piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari e elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (allegato n. 15)
- nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (allegato n. 16)
- prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato n. 17).

Visti:

- ❑ il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;
- ❑ il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, tra l'altro, ha disciplinato nel Titolo III l'ordinamento finanziario e contabile delle regioni;
- ❑ il D.Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs. n. 126/2014 ove all'art. 67 statuisce l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, che deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per la regione adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati;
- ❑ la L.R. 7/2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione della Campania, attualmente vigente esclusivamente nelle parti in cui non risulta in contrasto con il D.Lgs. 118/2011 e quindi

principalmente in materia di disposizioni procedurali interne;

- ❑ visto lo Statuto della Regione Campania;
- ❑ I principi contabili allegati al D.lgs. 118/2011;

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di redigere la prescritta relazione.

PRINCIPI GENERALI

Il Titolo III del d.lgs. 118/2011 introdotto ad opera del d.lgs. 126/2014, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario.

La necessità di disciplinare in maniera uniforme l'ordinamento contabile dello Stato e degli enti territoriali è resa ancora più evidente dal fatto che la finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e opera in coerenza con i vincoli che ne derivano.

Nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano altresì una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Il sistema contabile deve garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

Il sistema di bilancio si avvale del bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse della Regione e del Consiglio Regionale su base almeno triennale, del Documento tecnico di accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati e del bilancio finanziario gestionale in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione. Per ciascun esercizio il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza.

L'assestamento delle previsioni di bilancio deve essere approvato dalla Regione con legge, entro il 31 luglio, dando atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

I termini per l'emanazione degli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e

comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

e) il piano degli indicatori di bilancio, ai sensi degli articoli 17 e 18 del DPCM del 28 dicembre 2011, è approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;

j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno.

Il Titolo III del d.lgs. 118/2011 disciplina inoltre il risultato di amministrazione (in merito alla ripartizione in fondi e all'accertamento), l'esercizio e la gestione provvisoria, la classificazione delle entrate in titoli e tipologie e la classificazione delle spese in missioni e programmi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il Fondo di riserva, i Fondi speciali.

Il Titolo III richiama i limiti posti dal quadro normativo per il ricorso al debito e disciplina le condizioni per l'autorizzazione di nuovo indebitamento.

I risultati della gestione sono dimostrati dal Rendiconto generale che deve essere approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce, mentre per quanto attiene i rendiconti degli enti strumentali, lo statuto e l'ordinamento contabile regionale ne definiscono i termini. Infine il bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo.

Per l'elaborazione del bilancio di previsione 2018-2020 occorre fare riferimento oltre alla normativa regionale, al D. Lgs. 118/2011, alla Legge 243/2012 come integrata e modificata della Legge 164/2016 e in particolare agli articoli 9 e 10.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica richiesti dall'art. 9 della citata legge 243/2012, la legge di bilancio 2017 prevede che a decorrere dal 2017, gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli anni 2018-2020 nelle entrate e spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dall'indebitamento. Non rileva la quota di fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017

Nella tabella che segue viene evidenziato il presunto risultato d'amministrazione derivante dalla gestione 2017

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	727.230.948,11
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	142.517.943,34
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	14.070.720.074,77
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	11.603.216.875,88
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	- 20.602.302,85
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	- 25.762.159,83
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione	3.332.092.233,36
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	5.748.178.207,02
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	7.407.368.443,09
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	-515.057.571,25
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	-386.432.397,45
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	282.446.039,37
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	1.261.830.784,12
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		
Fondo residui perenti al 31/12/2017		221.440.810,57
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		883.511.819,65
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)		
Fondo rischi da contenzioso		2.492.434.274,40
Fondo rischi partecipate		29.027.485,73
Fondo compensazioni acqua Campania		529.247.947,02
Fondo copertura per incassi innominati		7.900.486,00
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		221.699.863,03
B) Totale parte accantonata		7.057.034,76
		179.966.632,73
Parte vincolata		5.572.286.353,89
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		220.868.201,78
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		1.557.066.806,50
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		239.207.310,46
		0,00
Parte destinata agli investimenti		2.017.142.318,74
D) Totale destinata agli investimenti		
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		
		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-5.327.597.888,51
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
Totale avanzo di amministrazione presunto		0,00

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- A) dalla quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- B) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- C) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- D) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, ove sono distinti gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

In particolare i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- a) quota accantonata;
- b) quota vincolata;
- c) parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso (re-iscrizioni di economie vincolate).

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- a) del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017;
- b) dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12/2017.

Nella determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto (oltre alle dotazioni dei fondi perenti e dei fondi per i crediti di dubbia esigibilità) sono stati considerati anche i seguenti accantonamenti:

- a) fondi per i rischi di contenziosi legali (sia di parte corrente che capitale);
- b) fondi per rischi D.L. 35/2013 art. 3;
- c) fondi per flussi positivi Swap (principio 3.23);
- d) fondi per coperture entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro.

La quota vincolata presunta nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 è quantificata in € 2.017.142.318,74 come meglio individuato nel prospetto riportato nella precedente pagina 5. Contestualmente all'individuazione delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione, il principio contabile della programmazione prescrive di allegare in nota integrativa l'elenco dei residui perenti (presunti) al 31/12/2017 con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e di quella a valere su risorse non vincolate.

Le quote accantonate, analiticamente individuate nel prospetto riportato nella precedente pagina 5, ammontano ad euro 4.572.286.353,89.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Con DGR 692 del 14 novembre 2017 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge avente ad oggetto rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015, che presenta un saldo di cassa di € 446.615.953,19 ed un disavanzo di € 5.671.916.586,76.

I dati del consuntivo 2015 evidenziano quanto segue:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			983.121.856,31
RISCOSSIONI	2.289.159.216,72	19.073.080.066,75	21.362.239.283,47
PAGAMENTI	1.788.973.420,33	20.109.771.766,26	21.898.745.186,59
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			446.615.953,19

A- Risultato dell'esercizio 2014 **2.097.840.869,96**

B. Riaccertamento dei residui passivi

al 01/01/2015 5.975.894.290,23

al 31/12/2015 6.841.245.602,23 865.351.312,00

C. Riaccertamento dei residui attivi

al 01/01/2015 7.090.613.303,88

al 31/12/2015 7.113.034.380,43 22.421.076,55

D. Risultato della gestione di cassa

al 01/01/2015 983.121.856,31

al 31/12/2015 446.615.953,19 -536.505.903,12

E. Risultato contabile dell'esercizio finanziario al 31 dicembre

2015 (E = A – B + C + D)

718.404.731,39

F. Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015

0,00

G. Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi

459.119.727,02

H. Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 (H = E – F - G)

259.285.004,37

I. Parte accantonata

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	233.095.590,07	
Fondo residui perenti al 31/12/2015	613.549.874,76	
Fondo rischi da contenzioso AL 31/12/2015	504.045.663,83	
Fondo rischi partecipate	7.182.260,00	
Fondo D.L. 35/2013 art. 3 AL 31/12/2015	2.623.288.399,60	
Fondo flussi positivi Swap (principio 3.23)	21.105.164,98	
Fondo compensazioni Acqua Campania	221.699.863,03	
Fondo copertura per incassi innominati	7.057.034,76	
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	<u>142.882.328,48</u>	<u>4.373.906.179,51</u>

L. Parte Vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	32.878.654,30	
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.407.530.126,55	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	<u>116.886.630,77</u>	<u>1.557.295.411,62</u>

M. Parte Disponibile (M = H – I – L) **- 5.671.916.586,76**

DISAVANZO

Le quote di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2018/2020 sono state calcolate sulla base dei documenti contabili allegati alla predetta delibera D.dL 692 del 14 novembre 2017.

Si ricorda che l'ultimo rendiconto approvato dal Consiglio regionale è quello dell'esercizio finanziario 2014. La proposta di Rendiconto Generale della Gestione 2015, approvato dalla Giunta Regionale con Ddl 692 del 14/11/2017, ha chiuso con un risultato d'amministrazione di euro 259.285.004,37 dal cui, dopo aver eseguito i necessari accantonamenti per euro 4.373.906.179,51 ed applicato i prescritti vincoli per euro 1.557.295.411,62 si giunge ad un disavanzo complessivo di Euro 5.671.916.586,76.

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2014, con la decisione della Sezione Regionale di Controllo per la Campania approvata con deliberazione n. 65 del 06/04/2017, depositata in Segreteria della Corte il giorno 04/05/2017, ha parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania, per l'esercizio 2014, di cui alla delibera di Giunta regionale DdL n. 651 del 26 novembre 2016.

La Corte ha espresso alcuni rilievi per quanto riguarda il Conto del Bilancio, di cui la Regione Campania ha prontamente eliminato le cause, che hanno, però, generato un maggior disavanzo per il rendiconto 2014, rispetto a quanto già ripianato in Bilancio Regionale, per una somma pari ad Euro 510.814.201,44.

Al ripiano di tale maggiore disavanzo si è proceduto con le modalità previste dall'art. 9, comma 5, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, come convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, il quale prevede che *"In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.*

118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro".

In concreto, con DdL n. 691 del 14/11/2017, considerato che non è più possibile procedere alle variazioni sui bilanci 2015 e 2016, si è reso opportuno procedere al ripiano di detto disavanzo a decorrere dall'esercizio finanziario 2017 e fino al 2024 a quote costanti, quantificando l'importo annuo da ripianare in euro 63.851.775,18 da applicare al bilancio di previsione dall'esercizio 2017 e fino al 2024 mediante un analitico Piano di rientro approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1 del 29 novembre 2017 ed annessa legge regionale di variazione al bilancio regionale 2017/2019 n. 35 approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 novembre 2017 e pubblicata sul BURC n. 86 del 01.12.2017.

Come già detto con deliberazione di Giunta Regionale n. 692 del 14/11/2017 è stato approvato lo Schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2015, inviato alla Corte dei Conti per il Giudizio di Parificazione.

Nello Schema suddetto il Risultato di Amministrazione al 31/12/2015 evidenzia un ulteriore maggior disavanzo di Euro 484.292.445,36, che sarà ripianata in sede di Bilancio di Previsione per gli esercizi 2018/2020, con le modalità di cui all'art. 42, comma 12, del Decreto Legislativo 118/2011.

Le misure individuate sono le seguenti:

1. per l'esercizio 2018, la copertura avviene con l'entrata corrente straordinaria conseguente al riversamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 68/2011 mai versate dal 2011 al 18/11/2014;
2. per gli esercizi 2019 e 2020, la copertura della quota di disavanzo, a legislazione vigente, dovrà essere assicurata mediante una drastica attività di riduzione della spesa, un'adeguata politica fiscale e tributaria per l'incremento del gettito nonché un adeguamento delle tariffe.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	AL 31/12/2016 (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera DDL n. 691 del 14/11/2017	510.814.201,44	510.814.201,44	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.967.083.639,83	1.896.830.652,69	70.252.987,14	70.252.987,14	0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	66.199.255,28	66.199.255,28	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015	484.292.445,36	484.292.445,36	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.520.823.816,31	5.384.371.573,89	136.452.242,42	136.452.242,42	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	510.814.201,44	63.851.775,18	63.851.775,18	63.851.775,18	319.258.875,90
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.896.830.652,69	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	1.686.071.691,27
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	2.492.434.274,40	67.783.325,25	69.408.159,00	71.074.866,23	2.284.167.923,93
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUE (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015	484.292.445,36	161.430.815,12	161.430.815,12	161.430.815,12	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.384.371.573,89	363.318.902,69	364.943.736,43	366.610.443,67	4.289.498.491,10

EQUILIBRIO DI CASSA ESERCIZIO 2018

Il bilancio di previsione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 risulta essere di competenza per gli esercizi 2018-2020 e di cassa per il primo anno del triennio.

L'equilibrio di cassa risulta rispettato in sede previsionale.

Il saldo di cassa presunto al 1 gennaio 2018 risulta essere pari a € 600.000,00.

Gli incassi presunti dell'esercizio 2018 risultano essere pari a € 30.642.497.166,50.

I pagamenti presunti dell'esercizio 2018 risultano essere pari a € 30.642.497.166,50.

Il saldo di cassa presunto finale al 31/12/2018 risulta essere pari a € 0,00.

EQUILIBRIO DI COMPETENZA ESERCIZI 2018-2020

L'equilibrio di competenza risulta rispettato in sede previsionale per il triennio 2018-2020.

Per l'esercizio 2018 le entrate ammontano ad € 22.705.798.386,55, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 2.128.580,10, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 280.317.459,27, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.492.434.274,41. Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 28.268.741.284,79 che, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 363.317.902,69 pareggiano con il totale delle entrate maggiorate delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 in complessivi € 28.632.060.187,48.

Per l'esercizio 2019 le entrate ammontano ad € 21.013.098.534,91, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 292.054,13, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 212.672.694,80, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.424.650.949,16. Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 23.285.770.496,56 che, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 364.943.736,44 pareggiano con il totale delle entrate maggiorate delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 in complessivi € 23.650.714.233,00.

Per l'esercizio 2020 le entrate ammontano ad € 20.395.057.443,81, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 292.054,13, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 63.142.994,79, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.355.242.790,16. Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 22.447.124.839,22 che, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 139.661.146,13 pareggiano con il totale delle entrate maggiorate delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 in complessivi € 22.813.735.282,89.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi e delle partite di giro

Il bilancio rispetta, come risulta dal successivo quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2018-2020, il principio del pareggio finanziario e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi e delle partite di giro.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2019 – 2020

Entrate 2018 - 2019 – 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio Utilizzo avanzo di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successivemodifiche e rifinanziamenti)	600.000.000,00	5.643.815.761,56 2.492.434.274,41	2.424.650.949,16 2.424.650.949,16	2.424.650.949,16 2.424.650.949,16
Fondo pluriennale vincolato		282.446.039,37	212.964.748,93	63.435.048,92
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.711.539.569,41	12.155.510.638,58	11.914.189.034,03	11.912.389.034,04
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.857.517.157,70	1.032.067.779,21	965.632.679,21	952.988.325,46
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.267.311.597,17	615.886.741,94	557.717.903,15	557.639.218,83
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.270.411.466,64	2.055.673.226,82	728.898.918,52	125.380.865,48
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00
Totale entrate finali	24.106.799.79,92	16.859.158.386,55	15.166.458.534,91	14.548.417.443,81
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.935.697.375,58	4.846.640.000,00	4.846.640.000,00	4.846.640.000,00
Totale titoli	30.042.497.166,50	22.705.798.386,55	21.013.098.534,91	20.395.057.443,81
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	30.642.497.166,50	28.632.060.187,48	23.650.714.233,00	22.813.735.282,89
Fondo di cassa finale presunto	0,00			

Spese 2018 - 2019 – 2020

SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Disavanzo di amministrazione		363.318.902,69	364.943.736,44	366.610.443,67
<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	16.838.308.469,35	14.832.236.069,65 127.192.054,13	12.529.338.505,68 292.054,13	12.397.685.685,90 292.054,13
Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	6.356.834.889,48	3.907.555.013,48 85.772.694,80	1.296.018.805,13 63.142.994,79	650.297.209,96 63.142.994,79
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.032.765.935,92	1.001.372.500,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Totale spese finali.....	24.227.909.294,75	19.741.163.583,13	14.825.357.310,81	14.047.982.895,86
Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	256.286.752,50	2.680.937.701,66 2.424.650.949,16	2.613.773.185,75 2.355.242.790,16	2.552.501.943,36 2.284.167.923,93
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.158.301.119,25	4.846.640.000,00	4.846.640.000,00	4.846.640.000,00
Totale titoli	30.642.497.166,50	28.268.741.284,79	23.285.770.496,56	22.447.124.839,22
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	30.642.497.166,50	28.632.060.187,48	23.650.714.233,00	22.813.735.282,89

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili.

Le previsioni di bilancio sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2018-2020 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio.

Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anni 2018, 2019, 2020

Il bilancio rispetta, negli anni 2018-2020, come risulta dal successivo prospetto, l'equilibrio di parte corrente ed in conto capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	4.393.274.543,17	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	363.318.902,69	364.943.736,44	366.610.443,67
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.128.580,10	292.054,13	292.054,13
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.803.465.159,73	13.437.539.616,39	13.423.016.578,33
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	16.637.741,22	258.228,44	258.228,44
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	14.832.236.069,65	12.529.338.505,68	12.397.685.685,90
- di cui fondo pluriennale vincolato		127.192.054,13	292.054,13	292.054,13
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	195.367.342,76	195.627.146,95	195.881.461,95
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	2.680.937.701,66	2.613.773.185,75	2.552.501.943,36
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		2.424.650.949,16	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		143.646.007,46	159.058.273,30	266.130.116,18
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	1.250.541.218,39	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	280.317.459,27	212.672.694,80	63.142.994,79
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.055.673.226,82	728.898.918,52	125.380.865,48
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	16.637.741,22	258.228,44	258.228,44
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.907.555.013,48	1.296.018.805,13	650.297.209,96
- di cui fondo pluriennale vincolato		85.772.694,80	63.142.994,79	63.142.994,79
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	195.367.342,76	195.627.146,95	195.881.461,95
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.372.500,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
B) Equilibrio di parte capitale		-143.646.007,46	-159.058.273,30	-266.130.116,18
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	1.001.372.500,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.372.500,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		20.000,00	20.000,00	20.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾

A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)			
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)			
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ricorda che gli obiettivi indicati nella nota integrativa e le previsioni per il triennio 2018-2020 devono essere coerenti con gli atti di programmazione.

Programmazione del fabbisogno del personale

Il fabbisogno di personale nel triennio 2018-2020 e il rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni e le cessazioni di personale, non essendo presente tra gli allegati, né nella nota integrativa alcuna documentazioni in merito, potranno essere valutati successivamente all'approvazione del bilancio gestionale.

Verifica contenuto informativo ed illustrativo della nota integrativa e della coerenza con le previsioni

Si ricorda che la nota integrativa al bilancio di previsione deve indicare, come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del d.lgs.23/6/2011 n.118, le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Con la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. 8/4/2013, convertito nella legge 6/6/2013, n. 64, come previsto dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della L. 28/12/2015, n. 208, viene iscritto in bilancio per i tre anni di programmazione, prima di tutte le entrate, la voce "Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità" come di seguito riportato:

anno 2018 2.492.434.274,41

anno 2019 2.424.650.949,16

anno 2020 2.355.242.790,16

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2018-2020, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate e rilevate dal bilancio e dalla nota integrativa.

ENTRATE CORRENTI

entrate tributarie

Tassa automobilistica – LL. RR. 18/01/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45- art. 17, comma 16, legge 27/12/1997, n. 449

La nota integrativa segnala che le stime tengono conto del trend storico registrato negli anni scorsi, per cui è stato stanziato nell'apposito capitolo di entrata un importo pari ad euro 370.000.000,00 a cui si aggiunge l'incremento del 10% previsto prudenzialmente in euro 36.000.000,00. La quota della maggiorazione, ai sensi dell'art 19 L.R. 3 del 20 gennaio 2017 è destinata, per il 2018 e per il 2019, in misura pari al 50% per il sostegno ai processi di gestione delle situazioni di crisi occupazionale e dei processi di sviluppo, nonché della integrazione oraria dei lavoratori socialmente utili impiegati presso le strutture della Regione Campania, se è attestata dagli uffici regionali medesimi l'effettiva utilità del loro utilizzo le finalità di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera a) della legge regionale 1/2012 e il restante 50% per cento per le politiche socio-sanitarie della Regione.

Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) – art. 1, commi 169-177. L.R. 6 maggio 2013, n. 6 e ss. Mm. li.

L'IRESA è stata oggetto di altri due interventi legislativi e precisamente l'art. 7 della L.R. n. 4 del 16/01/2014 e articoli 1, commi da 155 a 158, della L.R. n. 16 del 07/08/2014. La stima delle previsioni è stata operata per euro 450.000,00.

Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano (L.R. 03/04/1991, n. 7 e D.L. 20/01/1992, n. 11

La previsione di € 21.500.000,00 tiene conto dell'andamento dei pagamenti spontanei realizzati negli anni precedenti.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, legge 28/12/1995, n. 549

I proventi di tale tassa, sommati ai finanziamenti ministeriali sono destinati a finanziare le borse di studio. In riferimento alle entrate degli anni precedenti risulta attendibile una previsione di € 30.000.000,00.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3, L.R. 24/12/2003, n. 28, cap. 61)

Risulta attendibile la previsione di € 15.500.000,00 per l'anno 2018 in riferimento ai pagamenti degli anni precedenti e alle modifiche legislative intervenute nel tempo.

Entrate collegate al cd. “federalismo fiscale”

Imposta regionale sulle attività produttive – d. lgs. 15/12/1997, n. 446 (cap. 53 e N.I. e 162) e Addizionale regionale all'irpef - art. 50, d. lgs. 15/12/1997, n. 446 (cap. 57)

Le previsioni relative all'Irap e l'addizionale regionale all'Irpef per il 2018 risultano allineate alle ultime stime del Dipartimento delle Finanze del MEF in ottemperanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Inoltre è prevista l'entrata di 237 milioni di euro conseguente al riversamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 68/2011 mai versate dal 2011 al 18/11/2014.

TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti ammontano per l'anno 2018 ad euro 1.032.067.779,21, per l'anno 2019 ad euro 965.632.679,21 e per l'anno 2020 ad euro 952.988.325,46.

Tra le entrate correnti si segnala il fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, pari ad euro 545.842.635,00.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, esse ammontano ad euro 615.886.741,94 e di seguito si segnalano le principali voci:

- servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue

Ai sensi delle vigenti normative di settore, la Regione Campania, quale Ente di programmazione ed assetto del territorio, non è soggetto titolato alla gestione diretta delle opere di depurazione e collettamento; detta gestione è, invece, di competenza degli A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) previsti dalla Legge n. 36/94 e dalla Legge Regionale n. 14/97 in attuazione del Servizio Idrico Integrato.

Tuttavia, nelle more del concreto avvio delle attività da parte degli A.T.O. competenti, la Regione, attraverso le attività della U.O.D. Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale si è fatta carico dell'onere di gestire direttamente le suddette opere, onde evitare l'interruzione del pubblico servizio di depurazione.

Per quanto attiene i canoni di depurazione, la legittimazione alla riscossione presso l'utenza finale resta affidata ai Comuni ed ai loro Consorzi, che hanno l'obbligo di riversare le somme riscosse (al netto di IVA e spese di riscossione), presso gli utenti finali (imprese e civili abitazioni), al soggetto gestore del servizio di depurazione ovvero, allo stato, alla Regione.

Dal 1 gennaio 1999, i canoni di depurazione e fognatura hanno assunto la natura di corrispettivo a fronte del servizio erogato e la riscossione è affidata ai soggetti che provvedono a riscuotere i corrispettivi per le forniture d'acqua.

Gli impianti di depurazione in gestione diretta della Regione hanno una potenzialità di trattamento di 380M di metri cubi; tale volume allo stato non è totalmente collettato per cui, nonostante gli impianti funzionino a regime, non tutta la tariffa è esigibile, in quanto gli utenti non sono ancora allacciati al sistema depurativo. Per tale ragione, una quota non è ancora esigibile ovvero fatturabile all'utenza per la sentenza della Corte Costituzionale n. 355/2008, nella quale si stabilisce che la tariffa è esigibile solo se l'utente è allacciato al depuratore.

A seguito della predetta detrazione, la previsione di entrata, pari € 72.845.836,80, del capitolo 2012 del Bilancio gestionale 2018

- servizio di erogazione all'ingrosso di acqua potabile

Nelle more del trasferimento definitivo agli Enti destinatari per legge, la Regione Campania ebbe trasferito negli anni '80 il sistema idrico regionale realizzato a partire dagli anni cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno e, tutt'ora, ne detiene ancora la gestione diretta.

Tale rete idrica regionale, denominata Acquedotto Campano e costituita dall'Acquedotto Torano - Maretto – Biferno e dall'Acquedotto del Sarno, si è aggiunto dal 1990 anche l'Acquedotto della Campania Occidentale, completato dalla Regione dopo il trasferimento operato dalla ex Casmez ai sensi dell'art. 5 della Legge 64/86 e messo in gestione nel 1992 con l'affidamento al Concessionario EniAcqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.).

A fronte del servizio di erogazione all'ingrosso dell'acqua, i soggetti gestori del servizio di distribuzione dell'acqua all'utenza finale provvedono al pagamento alla Regione delle forniture idriche ricevute.

Pertanto, la previsione di entrata, pari 114.990.058,32, del capitolo 2004 del Bilancio gestionale 2018.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO

Si tratta di canoni di concessione di acqua pubblica versati dagli utenti.

La previsione di entrata, pari ad € 2.0000.000,00, del Bilancio gestionale 2018, è stata pertanto, stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER GLI ONERI CONNESSI ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D. LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D. LGS. 152/2006 E REG. REG. 2/2012), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010)

La D.G.R. n. 683 del 08/10/2010 ha revocato la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005, che definiva le spese istruttorie per le procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza,

ed ha individuato le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania. La quantificazione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza prevede la determinazione di un importo fisso e di uno variabile differenziato in relazione al tipo di procedimento attivato.

Pertanto, la previsione di entrata, pari ad € 400.000,00, del capitolo 2412 del Bilancio gestionale 2018, è stata stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni pregressi.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, le stesse si attestano in euro 2.055.673.226,82, di cui euro 2.054.873.226,82, per contributi agli investimenti ed euro 800.000,00 da entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali

ALTRE ENTRATE

Non risultano accesi prestiti, mentre risulta formalmente iscritta una anticipazione di cassa da richiedere all'istituto tesoriere fino alla concorrenza di euro 1.000.000.000,00.

Al riguardo, si segnala che la Regione dal 2012 non richiede anticipazioni di cassa al proprio tesoriere.

Risultano, infine, iscritti euro 4.846.640.000,00 nelle entrate per conto terzi e partite di giro.

Per quanto riguarda le previsioni di entrata relative agli anni 2018 e 2019 si rimanda ai prospetti allegati al bilancio.

PREVISIONI DI SPESA

Le spese correnti per l'anno 2018 ammontano ad euro 14.832.236.069,65, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.907.555.013,48, quelle per incremento attività finanziarie ad euro 1.001.372.500,00, quelle per rimborso prestiti e mutui ad euro 2.680.937.701,66, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.846.640.000,00, per un totale complessivo di euro 28.268.741.284,79.

Le spese correnti per l'anno 2019 ammontano ad euro 12.529.338.505,68, quelle in conto capitale ammontano ad euro 1.296.018.805,13, quelle per incremento attività finanziarie ad euro 1.000.000,00, quelle per rimborso prestiti e mutui ad euro 2.613.773.185,75 quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.846.640.000,00, per un totale complessivo di euro 23.285.770.496,56.

Nella tabella che segue si riepilogano le spese correnti libere e vincolate distinte per missioni.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CORRENTE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	375.329.521,23	274.490.741,51	289.618.156,48
02	GIUSTIZIA	-	-	-
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2.944.346,03	1.602.948,43	1.488.734,61
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	66.262.069,89	56.718.505,43	49.967.978,04
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	45.634.195,72	25.940.376,13	25.071.970,74
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	3.835.911,24	1.563.224,01	1.446.294,67
07	TURISMO	16.670.106,50	7.907.283,04	9.006.465,02
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	3.250.452,51	2.904.189,46	3.264.366,48
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	419.293.373,23	342.359.738,34	193.287.634,38
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	731.989.432,06	703.308.641,22	705.797.772,87
11	SOCCORSO CIVILE	33.695.521,48	29.810.438,79	31.188.064,29
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	128.610.559,07	46.503.198,69	47.930.073,76
13	TUTELA DELLA SALUTE	10.584.009.587,45	10.570.293.792,49	10.571.576.573,92
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	9.060.600,30	5.696.804,85	6.313.753,96
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	47.470.126,80	34.624.250,93	36.272.159,06
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	58.017.055,21	80.772.264,13	85.128.909,37
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	804.560,95	556.806,77	619.906,94
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	14.544.010,85	7.569.405,02	8.640.242,16
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	6.462.533,86	3.734.084,40	4.210.319,85
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	2.061.897.447,50	122.784.194,55	122.258.480,61
50	DEBITO PUBBLICO	221.454.657,77	209.197.617,49	203.597.828,69
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	-	-
	TOTALE SPESA CORRENTE	14.832.236.069,65	12.529.338.505,68	12.397.685.685,90

Nella tabella che segue si riepilogano le spese in conto capitale libere e vincolate distinte per missioni.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA IN CONTO CAPITALE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	183.208.364,22	102.178.637,58	73.155.539,73
02	GIUSTIZIA	-	-	-
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	9.637.612,46	9.004.228,89	16.246,38
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	19.254.551,08	4.939.397,27	97.478,35
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	66.814.780,13	56.409.918,70	4.072.982,63
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	79.950.000,00	17.900.000,00	433.237,12
07	TURISMO	9.785.602,86	-	-
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	98.946.239,44	28.231.068,17	21.408.588,31
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	838.898.706,99	203.476.497,78	31.057.784,70
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	460.024.579,04	166.106.519,23	39.970.600,35
11	SOCCORSO CIVILE	91.581.160,25	33.125.700,01	9.500.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	45.106.691,47	51.205.441,46	36.885.588,95
13	TUTELA DELLA SALUTE	251.788.370,28	210.158.266,18	197.778.697,27
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	121.449.968,90	145.131.421,28	1.318.094,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	129.992.406,31	19.934.114,26	11.241.412,68
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	48.933.281,14	46.045.267,91	43.559.254,38
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	915,00	466,00	531,93
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	201.140.565,52	201.171.860,41	178.801.172,47
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	-	-	-
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	1.251.041.218,39	1.000.000,00	1.000.000,00
50	DEBITO PUBBLICO	-	-	-
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	-	-
	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	3.907.555.013,48	1.296.018.805,13	650.297.209,96

SPESA PER IL PERSONALE

Ai sensi D.Lgs. 118/2011 art. 14 comma 3bis *“Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma “Risorse umane”, all’interno della missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.*

La Regione Campania ha già utilizzato per gli anni 2015 e 2016 la norma di cui sopra.

Per il bilancio di previsione 2018-2020 si è dovuto adempiere alla normativa citata.

Tale riclassificazione del bilancio, è stata realizzata attraverso un processo a fasi:

- ☐ quantificazione delle spese per il personale per singola Struttura organizzativa sulla base della Delibera di Giunta Regionale n. 295 del 21 giugno 2016 (Dipartimenti, Direzioni, Staff, Uffici Speciali e UOD);
- ☐ riconduzione delle strutture organizzative in funzione delle rispettive competenze alle missioni e programmi definite dall’Allegato M/14 al D. Lgs 118/2001;
- ☐ aggregazione dei dati di spesa e successiva creazione dei capitoli di bilancio di nuova istituzione.

Il comma 28 dell'articolo 9 prevede, che *“i limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano.....nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti”*.

Le citate disposizioni costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

La spesa del personale prevista per gli esercizi 2018-2020 potrà essere verificata successivamente all'approvazione del bilancio gestionale.

In particolare potrà essere monitorata la programmazione del fabbisogno e il rispetto delle norme di finanza pubblica, tempo per tempo emanata, nonché gli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

L'organo di revisione ricorda che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale devono improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa.

Tutti i vincoli per il personale, oltre all'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, dovranno essere oggetto in un unico conteggio unitamente ai dati del bilancio del Consiglio Regionale.

Dagli schemi messi a disposizione si rileva la seguente spesa nel triennio 2018-2020

Anno 2018	Macroaggregato 101 – Retribuzioni per il personale comprensivi degli oneri riflessi	euro 244.532.427,46
Anno 2019	Macroaggregato 101– Retribuzioni per il personale comprensivi degli oneri riflessi	euro 123.627.650,01
Anno 2020	Macroaggregato 101 – Retribuzioni per il personale comprensivi degli oneri riflessi	euro 137.534.201,96

Anno 2018	Macroaggregato 102 – Irap	euro 15.247.958,48
Anno 2019	Macroaggregato 102 – Irap	euro 7.956.661,57
Anno 2020	Macroaggregato 102 – Irap	euro 9.669.745,52

Anno 2018	Macroaggregato 103 – Spese di trasferte e missioni per il personale	euro 528.028,16
------------------	---------------------------------------------------------------------	-----------------

Anno 2019	Macroaggregato 103 – Spese di trasferte e missioni per il personale	euro 251.041,41
Anno 2020	Macroaggregato 103 – Spese di trasferte e missioni per il personale	euro 272.820,80

La spesa sopra indicata è stata ricavata dai macroaggregati messi a disposizione dalla Direzione generale risorse finanziarie.

Norme sul contenimento della spesa

La normativa nazionale impone il contenimento su specifiche tipologie di spesa ed in particolare quello della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, della spesa per autovetture e delle spese per mobili e arredi.

Il Collegio dei Revisori in relazione alle predette voci evidenzia che il Bilancio di Previsione 2018-2020 è carente sotto l'aspetto dell'esatta individuazione di tali spese, per cui invita l'Ente a dotarsi di un sistema di controllo e monitoraggio al fine di poter rispettare i vincoli di Legge.

SPESE DI TRASPORTO

Le attività della Direzione generale per la mobilità sono riconducibili prevalentemente alla missione 10 articolata nei seguenti programmi:

- 1) Trasporto ferroviario
- 2) Trasporto pubblico locale
- 3) Trasporto per vie d'acqua
- 4) altre modalità di trasporto
- 5) Viabilità e infrastrutture stradali
- 6) Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità.

Il settore del trasporto pubblico locale è stato nel corso degli ultimi due decenni oggetto di riforme tese alla liberazione ed efficientamento che hanno visto le regioni rivestire un ruolo centrale di programmazione, finanziamento e controllo iniziato in ambito nazionale con il decreto legislativo n.422/97 emanato in attuazione della legge n.59/97 sul decentramento amministrativo che ha conferito alle regioni i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi. La L.R. n.5 del 6 maggio 2013, art.1, comma 89, ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL ed ente di governo del medesimo, mentre l'affidamento dei servizi avviene mediante procedure di evidenze pubbliche.

Con D.G.R.n.36 del 2/2/2016 è stata confermata la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica, e con D.G.R n. 35 del 2/2/2016 sono state stabilite le procedure, in analogia ai Servizi TPL su gomma , per i servizi su ferro. Per quanto attiene i servizi autotrasporti autofilotranviari e funicolari-funi viari, con regolamento regionale approvato con delibera di G.R. 4833/02 sono stati definiti i criteri e modalità del trasferimento di competenze alle province e Comuni capoluogo e relativi stanziamenti finanziari in applicazione della normativa vigente.

La programmazione nel settore trasporti e' in continua evoluzione e il Governo d'intesa con le Regioni sta predisponendo un rinnovato quadro della programmazione infrastrutturale che tiene conto delle istanze avanzate dalle regioni stesse.

La Regione Campania con il supporto dell'ACaM ha predisposto è sottoposto al Governo, nel 2015, una prima stesura del "Masterplan Trasporti" contenente le infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo dei trasporti e mobilità campana, cui si sono affiancati gli atti di programmazione specifici per fonte di finanziamento, nell'ambito delle quali sono state configurate le coperture finanziarie delle infrastrutture prioritarie.

La strategia che attualmente viene adottata dalla regione relativamente ai servizi di trasporto si articola su diverse linee di intervento, in coerenza con il contesto normativo nazionale e comunitario.

Per ottenere un salto di qualità anche ai fini organizzativi dei servizi stessi la svolta sarà data con la messa a gara degli stessi. In tal senso si stanno muovendo le azioni della Giunta con la emanazione di D.G.R.

SPESA SANITARIA

La spesa sanitaria rappresenta il settore più rilevante del bilancio regionale, che nel corso degli anni ha comportato sempre enormi disavanzi. In conseguenza di ciò ed in particolare dell'elevato disavanzo 2004 e 2005 la Regione ha stipulato il 13 marzo 2007 con il Ministero della Salute e con quello del MEF il Piano di rientro Sanitario 2007-2009, ai sensi dell'art.1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n.311.

Ritenute insufficienti le misure di ristrutturazione adottate dalla Regione, in considerazione anche del notevole contenzioso con i privati dovuto al ritardo o mancato pagamento in relazione anche ai tetti di spesa, il Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 nomina il Presidente pro tempore della Giunta Regionale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro ai sensi dell'art.4 della legge n.222 del 29 novembre 2007.

Il commissariamento della Regione ha comportato il blocco totale del turn over e dall'anno 2010 l'ulteriore incremento delle aliquote delle imposte regionali oltre il divieto di effettuare spese obbligatorie, in applicazione della legge 23 dicembre 2009 n. 191. Il compito del commissario ad acta era quello di predisporre ed attuare i programmi operativi previsti dall'art.2, comma 88, della legge 191/09. Attualmente, stante che la legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha modificato art. 2, comma 88, della legge 191/2009 disponendo che le nomine a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario effettuate dal 1 gennaio 2015 sono incompatibili con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi

incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, il commissario ad acta nominato dal consiglio dei ministri in data 11 dicembre 2015 non è più il presidente della giunta.

Tra i principali provvedimenti adottati dal commissario ad acta risulta essere il decreto n.41 del 14 luglio 2010 con il quale sono stati aggiornati e riformulati i programmi operativi secondo le linee di intervento:

- 1) riassetto della rete ospedaliera e territoriale
- 2) ridefinizione dell'assistenza sanitaria da erogatori privati accreditati ed altri interventi di razionalizzazione assistenziale
- 3) farmaceutica ospedaliera e convenzionata
- 4) manovre sul personale
- 5) centralizzazioni degli acquisti
- 6) adozione di nuovi procedimenti contabili e amministrativi
- 7) documenti programmatici aziendali

I programmi operativi sono stati poi aggiornati con successivi decreti commissariali, elaborati ed inviati al ministero della salute per l'approvazione e al MEF sulla procedura SIVEAS.

A seguito di tutti i provvedimenti emessi e delle azioni di rientro del debito pregresso avviate dalla regione Campania, affiancati anche dal contributo finanziario derivante dal decreto legge n.35, convertito con modificazione dalla legge n.64 del 6 giugno 2013, la Regione Campania ha avuto accesso alle anticipazioni di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo erogazione di circa 1 miliardo e 950 milioni di euro nel 2013 e 993 milioni di euro nel 2014. Il che ha comportato una riduzione dei ritardi di pagamento dei fornitori del SSR e una riduzione dei debiti verso terzi.

Nonostante tutto, le azioni di risanamento del debito sanitario e di recupero di efficienza ed economicità nel servizio sanitario regionale sono tuttora condizionate dalle note problematiche relativi ai criteri di ripartizione annuale dei fondi statali per la sanità, che vede la regione Campania fortemente penalizzata nel confronto con le altre regioni, avendo una popolazione più giovane, stante che la ripartizione del fondo nazionale è basata sul criterio demografico della popolazione ed in particolare sulla anzianità della stessa.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii. Con detta deliberazione, è stato assegnato "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente".

Inoltre, nel corso del 2017 le procedure di accreditamento sono giunte pressoché alla conclusione, mancando solo poche unità a motivo di procedimenti giudiziari in corso, nei quali la Direzione Salute non ha alcun potere di incidenza. È stata altresì istituita nel 2017 una Commissione per la rideterminazione dei fabbisogni che, entro il 2017, esprimerà in documenti formali il risultato del

proprio lavoro, teso alla rivalutazione del fabbisogno in ambito ospedaliero (già concretizzatosi con il nuovo Piano Ospedaliero, approvato dai Ministeri affiancanti nella seduta del 28.11.2017), nell'ambito della alta specialità riabilitativa, nell'assistenza territoriale (cosiddetta specialistica ambulatoriale), diabetologica, dialitica, riabilitazione.

FONDO SPESE OBBLIGATORIE

Anno 2018 euro 4.000.000,00

Anno 2019 euro 5.000.000,00

Anno 2020 euro 5.000.000,00

Sul fondo spese obbligatorie sopra indicato, Il Collegio esprime una riserva di giudizio, non avendo rinvenuto tra i documenti allegati al bilancio, alcuna nota o prospetto in merito.

FONDO SPESE IMPREVISTE

Anno 2018 euro 4.000.000,00

Anno 2019 euro 5.000.000,00

Anno 2020 euro 5.000.000,00

Fondo rischi spese legali

Per quanto concerne il Fondo Rischi Spese Legali è previsto un accantonamento per il solo esercizio 2018 di **euro 3.660.000,00** nell'ambito della Missione 20 Programma 3 Titolo 1.

Fondo perdite organismi e società partecipate

Ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D Lgs 175/2016, la somma accantonata e da accantonare in bilancio è determinata applicando l'algoritmo previsto dal legislatore per il periodo transitorio. Di seguito si riporta la tabella di calcolo.

Accantonamenti al bilancio di previsione anni 2018-2020 (ex art.21 D.Lgs 175/2016)

Società Partecipate	Stato	D/I	Quota %	* Risultato d'esercizio 2015	* Risultato d'esercizio 2016	Accantonamento 2017 aggiornamenti	Accantonamento 2018	Accantonamento 2019	Accantonamento 2020
AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO SPA	A	D	2,32%	-415.811,00		-7.235,11	-9.646,82	-9.646,82	-9.646,82
AIR Consolidato (ingloba CTI ATI e AIR Communication Mkt)	A	D	100,00%	24.423,00	88.026,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI	A	D	100,00%	2.451,00	-5.223.844,00	-3.917.883,00	-5.223.844,00	-5.223.844,00	-5.223.844,00
CAAN	A	D	3,74%	-736.628,00		-20.662,42	-27.549,89	-27.549,89	-27.549,89
CITHEF	A	D	98,80%	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
EAV	A	D	100,00%	-26.421.663,00	30.892.729,00	0,00	0,00	0,00	0,00
>>> City Sightseeing Napoli srl	A	I	12,22%	6.704,00	74.017,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTRAPRESA	A	D	0,23%	-83.996,00					
Mostra d'Oltremare	A	D	20,68%	-2.374.094,00	69.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
>>> PALAZZO CANINO srl	A	I	20,00%	-1.323.936,00	-699.178,00	-21.688,50	-28.918,00	-28.918,00	-28.918,00
SAUTIE	A	D	100,00%	-187.403,00	-309.527,00	-232.145,25	-309.527,00	-309.527,00	-309.527,00
SCABEC	A	D	51,00%	44.154,00	1.255,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SMA Campania	A	D	100,00%	-5.661.790,00	-6.418.641,00	-4.813.980,75	-6.418.641,00	-6.418.641,00	-6.418.641,00
SORESA	A	D	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SVILUPPO CAMPANIA	A	D	100,00%	-2.184.739,00		-1.638.554,25	-2.184.739,00	-2.184.739,00	-2.184.739,00
>>> BIOSTARNET scari	A	I	9,70%	-2.769,00	4.696,00	0,00	0,00	0,00	0,00
>>>SAPS	A	I	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
>>>>> CEINGE	A	I	60,00%	11.902,00	-1.445.422,00	-650.439,90	-867.253,20	-867.253,20	-867.253,20
TRIANON	A	D	71,75%	-15.777,00		-8.490,00	-11.320,00	-11.320,00	-11.320,00
Consorzio Aeroporto Sa Pontecagnano scari	A	D	51,61%	-2.252.365,00	-1.917.197,00	-742.099,03	-1.917.197,00	-1.917.197,00	-1.917.197,00
>>>Aeroporto S.A Spa	A	I	100,00%		-1.728.770,00	-669.163,65	-892.218,20	-892.218,20	-892.218,20
TOTALE						-12.722.341,85	-17.890.854,10	-17.890.854,10	-17.890.854,10

Note

* Per le società senza progetto di bilancio 2016, si è ipotizzato un risultato d'esercizio uguale a quello dell'ultima annualità disponibile.
Le società in fallimento (Astir, Bagnolifuturo, EAV Bus, ArtSantiro, PST e CCTA), le partecipate di fallite e le società in liquidazione sono state escluse.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Nel corso di ciascun esercizio, il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) impedisce l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione esigibili nell'esercizio, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;

- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile (di parte corrente e in c/capitale), denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione:

a) alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio ;

b) alla loro natura;

c) alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

Ai fini della determinazione del fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

- i crediti assistiti da fidejussione;

- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;

- Le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Relativamente al bilancio 2018-2020, la Regione Campania oltre ad elencare negli allegati 10a, 10b e 10c le somme ivi imputate, nella nota integrativa evidenzia la seguente procedura seguita che si espone di seguito:

a) Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2018/2020 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

Il Collegio prende atto della metodologia seguita in adesione al principio contabile della competenza finanziaria di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e che dal calcolo sono state escluse le previsioni di entrata relative ai crediti di altre pubbliche amministrazioni, ai crediti

assistiti da fidejussione e alle altre entrate tributarie che, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

Il fondo risulta essere pari a euro 104.947.081,74 per l'anno 2018, euro 75.097.716,67 per il 2019 e a euro 73.366.157,09 euro il 2020.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Con il D. Lgs. 118/2011 è stato disciplinato il Fondo Pluriennale Vincolato. Tale fondo, contabilizzato all'interno delle previsioni di spesa, consente di trasferire agli esercizi successivi quote di spesa che non si realizzano o che non vanno in scadenza entro l'esercizio di previsione.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Negli allegati 9a, 9b e 9c predisposti dalla Giunta Regionale sono evidenziate gli importi, suddivisi in base agli esercizi di competenza, ivi imputati.

ORGANISMI PARTECIPATI

Con la deliberazione n. 438 del 12 luglio 2017 la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare i componenti del gruppo Amministrazione pubblica (GAP) della Regione Campania e del perimetro di Consolidamento ai sensi del D. lgs.vo n. 118/2011. Infatti, ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, è prevista la redazione da parte dell'ente territoriale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando, ai fini dell'inclusione nello

stesso, qualsiasi soggetto, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dall'attività svolta, in base alle regole stabilite dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4.

Nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2018-2020 della Regione Campania è presente l'elenco degli Organismi Strumentali, degli Enti di Diritto Privato Strumentali Controllati Ex D. lgs 118/2011 – Art 11 Ter, Comma 1, degli Enti Strumentali Partecipati di Diritto Privato Ex D lgs 118/2011 – Art 11 Ter, Comma 2, degli Enti Strumentali Controllati di Diritto Pubblico Ex D lgs 118/2011 Art. 11 Ter, Comma 1, degli Enti Strumentali Partecipati di Diritto Pubblico Ex D lgs 118/2011 Art. 11 Ter, Comma, 2, delle Società ex D lgs 118/2011 – Art 11 Quater e delle Società Controllate.

A tal proposito si invita l'Ente a seguire scrupolosamente le norme in tema di Consolidamento ai sensi del D. lgs.vo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni nonché a dare seguito agli obblighi normativi in tema di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Campania.

STRUMENTI DERIVATI FINANZIARI

Per quanto concerne gli oneri finanziari da contratti in strumenti derivati si rinvia al prospetto allegato 16) al bilancio. In tale prospetto si dà conto con una nota informativa ai sensi dell'art. 62, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 6 agosto 2008, n. 203.

INDEBITAMENTO

Non è previsto, per l'anno 2018, il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento. Inoltre, non sono previste prestazioni relative a garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti.

Nel prospetto che segue viene riportata la dimostrazione dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome che riporta il **DEBITO TOTALE DELLA REGIONE AL 31/12/2017 pari a euro 4.274.723.878,24.**

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZ ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	12.701.353.273,58	12.460.031.669,03	12.458.231.669,04
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	10.235.537.056,19	10.235.796.860,38	10.236.051.175,38
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.465.816.217,39	2.224.234.808,65	2.222.180.493,66
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	493.163.243,48	444.846.961,73	444.436.098,73
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	473.605.076,59	460.598.301,06	463.831.200,32

F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	16.637.741,22	258.228,44	258.228,44
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	177.724.600,90	180.679.379,28	182.089.725,27
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		213.920.509,01	165.186.268,39	162.952.852,12
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	4.274.723.878,24	4.117.531.146,59	3.971.315.924,77
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		4.274.723.878,24	4.117.531.146,59	3.971.315.924,77
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione nell'evidenziare che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programmazione più importante in quanto traduce le volontà dell'Ente in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione dell'Ente, nonché del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, suggerisce:

- ☐ una vigilanza costante della gestione di cassa e della competenza al fine di consentire il rispetto degli equilibri disposti dalla Legge 243/2012 nonché degli altri obiettivi di finanza pubblica;
- ☐ una verifica costante dei residui attivi e di quelli passivi al fine di controllare la loro esistenza giuridica e la conservazione e quindi, rispettivamente la reale esigibilità e l'obbligazione della spesa;
- ☐ un rigoroso rispetto dei principi e dei postulati previsti nel D. Lgs. 118/2011;
- ☐ il perseguimento di ogni sforzo possibile orientato al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa corrente ed al puntuale rispetto dei vincoli normativi emanati dal Legislatore nazionale in tema di finanza pubblica;
- ☐ vigilanza sulla gestione e controllo dei risultati delle Società e degli Enti partecipati. In merito alla gestione delle Società ed Enti partecipati la Regione deve pianificare le scelte strategiche, mediante l'adozione di linee guida di indirizzo di breve e medio periodo, tali da assicurare alle società una adeguata redditività e soprattutto, quel "controllo strutturale", che non può limitarsi agli aspetti formali relativi alla nomina degli organi societari. Particolare attenzione va posta nei confronti dei risultati economici conseguiti dalle partecipate;
- ☐ relativamente al programma degli investimenti e delle ipotizzate dismissioni patrimoniali, di pianificare obiettivi che siano coerenti con la effettiva capacità di realizzazione degli stessi nell'esercizio di competenza;

- ❑ in merito all'attività di controllo delle entrate tributarie l'organo di revisione invita l'Ente a incrementare l'attività degli uffici al fine del recupero e contrasto dell'evasione dei tributi regionali.
- ❑ **circa il SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE, ancora una volta occorre segnalare che si ravvisa la necessità e l'urgenza di mettere in atto un sistema che possa consentire la verifica costante, da parte dell'Organo di revisione, degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalle norme comunitarie e dalle leggi nazionali.**
- ❑ In merito al contenzioso civile e amministrativo in atto in cui la Regione è parte, si raccomanda di procedere ad una verifica analitica per valutare i rischi di passività potenziali sia per le spese legali sia per le eventuali soccombenze. I risultati di tale indagine dovranno essere utilizzati per valutare l'impatto dell'esito di tale contenzioso sulla spesa corrente dei futuri esercizi e quindi sulla politica di bilancio che dovrà essere adottata per fronteggiarlo. Non bisogna sottovalutare i risvolti di carattere finanziario sia per spese legali e soprattutto per eventuali soccombenze nel merito, in considerazione dei costi che il suddetto contenzioso comporta per la Regione. A tale scopo si invita l'ente, alla luce dell'indagine, ad adeguare il fondo rischi.
- ❑ **La Regione deve dedicare una particolare attenzione ai debiti fuori bilancio e individuare con tempestività, responsabilità ed omissioni, sussistendo obbligo di denuncia del danno erariale e allo scopo di evitare la prescrizione provvedere alla costituzione in mora ai sensi degli articoli 1219 e 2943 del codice civile.**
- ❑ **infine si invita ad un rigoroso rispetto dei principi e dei postulati previsti nel D. Lgs. 118/2011 nonché, nel futuro, ad un rigoroso rispetto delle procedure e dei tempi per l'approvazione del bilancio di previsione così come illustrato nell'allegato 4/1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio per far sì che le disposizioni non siano viste come un nuovo adempimento da subire ma come uno strumento per pianificare e migliorare il controllo di gestione;**
- ❑ **un'ultima raccomandazione riguarda il perseguimento di ogni sforzo possibile orientato al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa corrente ed al rispetto dei vincoli normativi emanati dal Legislatore nazionale in tema di finanza pubblica.**

CONCLUSIONI

L'organo di revisione, in relazione a quanto sopra esposto, rappresenta quanto segue:

A) Riguardo alle previsioni

- ha rilevato la coerenza, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- il bilancio 2018 e pluriennale 2018/2020 (di competenza e di cassa) presentano un tendenziale equilibrio;
- le previsioni delle entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dalla Giunta Regionale in materia di tributi e tasse e pertanto ragionevolmente accertabili, anche in considerazione dell'andamento storico;
- le previsioni di spesa sono da ritenersi sostanzialmente congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate.

B) Riguardo al sistema informativo contabile

- Tenuto conto che il bilancio preventivo 2018-2020 è stato elaborato, relativamente alla spesa: per titoli, missioni e programmi, il Collegio non è in grado di verificare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica relativamente al decreto legge n. 78 del 31/05/2010, convertito nella legge n. 122 del 30/07/2010. La verifica relativa potrà essere effettuata dopo l'approvazione del bilancio gestionale, con raccomandazione all'Ente di verificare costantemente, durante l'esercizio, il rispetto di tutti i limiti imposti dal D.L. 78/2010 e dalle altre norme di finanza pubblica.

C) Riguardo alla proposta di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018/2020

- il Collegio, in relazione alla proposta di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 – 2019- 2020, della Giunta regionale, esprime parere favorevole all'adozione della relativa Legge di Bilancio, con l'invito ad effettuare un costante e attento monitoraggio della gestione e qualora ne ricorrano le condizioni ad assumere, senza indugio, le adeguate misure correttive, affinché sia mantenuto l'equilibrio di bilancio e rispettati i vincoli di finanza pubblica.

Infine il Collegio dei Revisori invita l'Ente:

- a porre in essere tutte le attività che permettano di razionalizzare le partecipate;
- ad evitare qualsiasi forma di indebitamento, anche alla luce della precaria e delicata situazione finanziaria e considerato che per l'esercizio 2018, il raggiungimento degli equilibri avviene con l'entrata straordinaria una-tantum conseguente al riversamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 68/2011 mai versate dal 2011 al 18/11/2014.

La presente relazione è stata redatta con riferimento alla documentazione ricevuta sino alla data odierna.

Napoli, 20 dicembre 2017.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Enrico Severini	firmato in originale
Vittoria Salvato	firmato in originale
Luisa Valvano	firmato in originale

Copia conforme all'originale

Napoli, 20 dicembre 2017

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Enrico Severini

